

Vangelo di Lunedì 11 Maggio 2020 (Gv 8, 21-30)

In quel tempo. Di nuovo il Signore Gesù disse ai Giudei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: “Dove vado io, voi non potete venire”?». E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.

“se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati”. Ad una prima lettura sembrerebbe che Gesù oggi voglia spaventarci, ci stia quasi minacciando come fanno alcuni genitori: “se non fai... non ti do...”! Ma non è così. Gesù non vuole che viviamo nel senso di colpa perché non riusciamo a seguirlo alla lettera. Oggi sta spiegando la nostra realtà più profonda. Se non riconosciamo che abbiamo bisogno del Padre non riusciamo a vivere!!! Dio non è il burattinaio sadico che tira i fili della nostra vita, facendoci capitare nelle situazioni più tristi per divertimento. La mentalità ancora molto diffusa che Dio faccia solo ciò che gli piace non viene dal suo operato ma da chi prova invidia: il diavolo. Le sue opere dimostrano ben altro!

Dio ci ha dimostrato con i fatti quello che prova per noi, ha mandato suo Figlio per ricondurci a lui, per spiegarci come raggiungerlo, per poterlo rivedere faccia a faccia com'era in principio. Questo accadrà solo: “Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite”. Io tradurrei questa frase così: “Solo quando vedrete a cosa sono disposto (a lasciarmi uccidere per voi) allora capirete che Dio vi ama a tal punto da passare in questa sofferenza solo perché anche voi possiate vivere con Lui, per sempre. Egli è sempre con me perché io sto sempre nella sua volontà (quella di salvarvi).” Sicuramente questa interpretazione è incompleta ma secondo me rende l'idea e ci spiega cosa possiamo fare noi per aderire a questa salvezza. Cercare la sua volontà ci permette di stare alla sua presenza, di riconoscerlo nell'amore che ci circonda. Quando viviamo l'amore gratuito come il suo e non permettiamo a niente di intromettersi nell'amore delle nostre relazioni, allora Dio è presente e ci salva dalla morte provocata dal nostro orgoglio, dalla sete di potere, dagli errori commessi per paura e per sfiducia... Dio ci ama e vuole stare con noi perché gli permettiamo di togliere, di giorno in giorno, le piccole morti che accumuliamo nella vita con i nostri peccati... la realtà è che noi non siamo capaci di

toglierci il male dalla vita ma è altrettanto vero che, credendo che lui può farlo gli permettiamo di compiere questo miracolo. La morte non ha più potere su di noi solo se noi crediamo che Dio è in grado di vincerla... altrimenti rimane in noi e “*se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati*”. Io Sono è il nome di Dio, il Dio che c'è, che è presente, il Vivente, Colui che ha la vita in sé e che genera vita.

Buona giornata